

L'Insubrias Biopark invaso dai pesci zebra

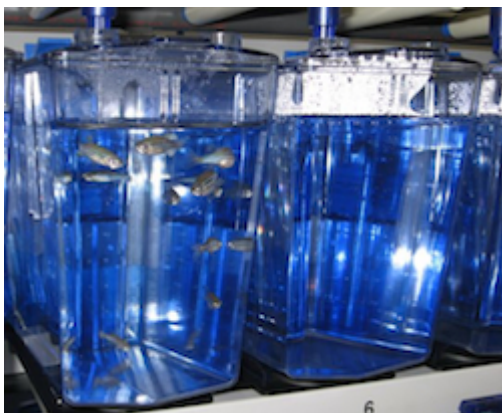
Pubblicato: Lunedì 16 Novembre 2009



Lungo dai tre ai cinque centimetri, affusolato e striato: assomiglia quasi ad una sardina ma il suo valore, dal punto di vista scientifico, è decisamente più alto. Stiamo parlando dello *zebra fish* (o **pesce zebra**), un pesciolino che rappresenta una nuova frontiera nella ricerca sulle cellule staminali. I centri ricerca più avanzati, infatti, stanno usando proprio questi animali per capire meglio le potenzialità delle terapie staminali, prima della sperimentazione sull'uomo.

Uno sviluppo importante, tanto che **i laboratori dell'Insubrias Biopark di Gerenzano hanno appena acquistato 36 vaschette di pesci zebra**, che saranno utilizzati per portare avanti alcune ricerche chiave in collaborazione con il **Gruppo San Donato Foundation**. «Questo è un filone di ricerca decisamente nuovo», ci spiega il Direttore della **Fondazione Istituto Insubrico di Ricerca per la Vita Andrea Gambini**, «In Italia sono pochi i centri che sperimentano sui pesci. Le ultime scoperte, tuttavia, ci dimostrano che in molti casi gli zebra fish sono un ambiente più sicuro rispetto a topi o altri animali, perché rispondono in modo più simile all'uomo».

Negli zebra fish di Gerenzano saranno testate cellule staminali di diversa origine, come quelle estratte **dal cordone o dal liquido amniotico**, uno dei filoni di ricerca **più promettenti**. Una delle ricerche svolte a Gerenzano testerà, ad esempio, la possibilità di utilizzare terapie genetiche per **ricostruire i tessuti del cuore**.



Lo zebra fish è un organismo modello nella ricerca biologica perché l'animale, poco esigente e di facile mantenimento in vasca, si riproduce con notevole frequenza con più di 200 uova per ciascuna deposizione, e ciò permette di disporre rapidamente di un gran numero di esemplari. Inoltre, la trasparenza delle uova fecondate e degli embrioni, che si formano in sole 72 ore dalla fecondazione, è tale da rendere evidenti tutte le fasi dello sviluppo embrionale, per cui il pesce zebra è usato come modello in studi sulla biologia dello sviluppo.

Questo accordo tra due big della ricerca lombarda, l'Insubrias Biopark e il Gruppo San Donato Foundation, durerà almeno due anni, e proverà a dare un ulteriore impulso alla ricerca sul nostro territorio. Al centro degli studi – oltre allo zebrafish e alle cellule staminali – vi sono patologie tumorali e autoimmuni, malattie cardiologiche, ortopediche e connesse all'apparato locomotore.

«**In questo momento di crisi** – chiarisce Gambini – **risulta ancora più importante unire le forze nel campo della ricerca**. È un accordo particolarmente significativo – quello siglato tra la nostra Fondazione e il Gruppo San Donato Foundation – che può sfociare in risultati determinanti». Le promesse delle cure basate su cellule staminali, infatti, sono sempre più vicine a delle certezze: «Alcune terapie da cellule staminali sono già in atto», spiega Gambini, «Nel caso di questa ricerca speriamo di poter passare alla sperimentazione sull'uomo tra un anno, un anno e mezzo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it